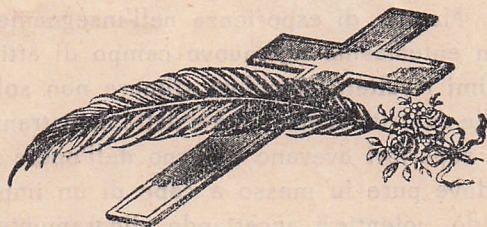


10432 2a

COLLEGIO SALESIANO PIO XI
RÓŻANYSTOK. (POLONIA)



Carissimi Confratelli!

L'angelo della morte venne anche quest'anno nel mese del S. Rosario a visitare questa casa per rapire al nostro affetto il caro confratello, professo perpetuo

Coad. Gniłka Andrea

d'anni 45,

morto martedì 11. c. m. alle ore 10 del mattino.

Era nato a Kobiernice (Cracovia) il 23 novembre 1887 da famiglia di ottimi e pii contadini, i quali, conosciuta l'Opera nascente dei salesiani nella vicina città di Oświęcim, vollero affidare il loro Andrea alle cure paterne dei figli di D. Bosco.

Difatti nel mese di agosto 1903 egli entrò nell'Istituto Salesiano di Oświęcim per apprendervi il mestiere di calzolaio. Finito il corso con ottimo esito, manifestò al suo direttore il desiderio di farsi salesiano e quindi nell'agosto 1908 fu accolto nel noviziato di Radna, dove un anno dopo emise con grande gioia i voti triennali.

L'ubbidienza lo fece ritornare alla casa di Oświęcim, dove rimase per qualche anno come maestro d'arte. Di carattere gioviale e semplice, si fece amare dai giovani artigiani e fece

un gran bene insegnando loro non solo il mestiere, ma attirandoli colla parola e coll'esempio alla vera pietá.

Nel 1920 si apriva la casa di Varsavia; tra il personale scelto dai Superiori per quella casa impotante, fu anche il nostro buon Andrea. Maturo di esperienza nell'insegnamento dell'arte, si lanciò con entusiasmo nel nuovo campo di attività salesiana ed ottenne ottimi risultati, facendosi stimare non solo dai giovani, ma anche dalle autorità scolastiche e dalle maestranze della città.

Nel 1928 i superiori avevano bisogno dell'opera sua nella casa di Dworzec, dove pure fu messo a capo di un importante laboratorio. Vi andò volentieri, accettando allegramente l'ubbidienza ricevuta.

Ma ivi il Signore lo volle provare duramente. A causa di una lenta, ma progressiva atrofia del nervo ottico, in pochi mesi ha perduto completamente la vista. I superiori lo mandarono all'ospedale del Bambino Gesù a Varsavia, dove fu sottoposto alle cure di valenti medici e subì una dolorosissima operazione. Ma tutte le industrie umane valsero a nulla. Il buon Andrea si rassegnò alla volontà del Signore e sopportava la sua disgrazia con una pazienza inalterabile, sempre allegro e faceto.

In questa casa si trovava dal mese di luglio 1931. Non ostante la sua cecità era sempre assiduo e puntuale alle pratiche di pietà fatte in comune, facendovisi condurre per tempo in cappella. Passava le sue giornate nel recitare il s. Rosario, nel cantare le lodi sacre, e cercando di non dar disturbo a nessuno. Con fiducia tutta speciale pregava sovente davanti al quadro miracoloso della B. Vergine nel nostro santuario, sperando di ottenere da Lei la grazia della vista per poter lavorare ancora nelle nostre case.

Ma altri furono i disegni della Provvidenza Divina.

In seguito all'operazione subita, la salute di Andrea andava continuamente peggiorando. Ed egli, conscio della sua infermità, si preparava seriamente al gran passo dell'eternità.

Quando qualche mese fa ha ricevuto la notizia della morte di sua sorella, ultima oltre lui superstite della famiglia, disse al direttore scherzando: Oramai è tempe che mi prepari anch'io!

Fatti gli esercizi spirituali nell'agosto c. a, dovette mettersi a letto e non poté più prendere parte alle pratiche della comunione.

Ciò nondimeno nulla presagiva la sua prossima fine; ma il Signore vedendolo già maturo per il cielo, dispose altrimenti.

Quando il giorno 11 c. m. il giovane aspirante, che aveva cura del caro Estinto, venne alle ore sei del mattino nella sua stanza, lo trovò gravissimo.

Anche la cura del medico chiamato d'urgenza, non valse più a nulla; si ebbe appena il tempo di somministrargli i S.S. Sacramenti e mentre i confratelli accorsi al suo fianco recitavano le preghiere pei moribondi, spirò serenamente nel Signore alle ore dieci a. m.

La dura e quotidiana croce della cecità sopportata con rassegnazione veramente cristiana, le sofferenze della malattia unitamente a tutti i meriti che potè acquistare passando la vita in preghiera e lavoro da buon coadiutore salesiano, ci fanno sperare che giagoda la visione beatifica di Dio. Tuttavia raccomandando l'anima sua ai vostri generosi suffragi.

Vogliate anche pregare per questa casa e per il vostro
aff. mo in C. J.

Sac. Ignazio Antonowicz
direttore

Rózanystok 20. X. 1932

Dati per il necrologio: Coadiutore professo perpetuo *Gniłka Andrea*, nato a Kobiernice (Polonia) il 23 novembre 1887, morto a Rózanystok (Polonia) l' 11 ottobre 1932 a 45 anni di età e 23 di professione.